



Direttore responsabile
ANSELMO CASTELLI

Vice direttore
Stefano Zanon

Coordinamento scientifico
Paolo Lacchini, Luca Reina

Coordinatore di redazione
Stefano Zanon

Consiglio di redazione
Giuliana Beschi, Laurenzia Binda,
Paolo Bisi, Elena Fracassi,
Alessandro Pratesi, Carlo Quiri,
Luca Reina

Comitato di esperti
G. Alibrandi, G. Allegretti,
O. Araldi, S. Baruzzi, F. Boni,
A. Bongi, A. Bortoletto, E. Bozza,
B. Bravi, M. Brisciani, P. Clementi,
G.M. Colombo, C. Corghi,
L. Dall'Oca, C. De Stefanis,
S. Dimitri, A. Di Vita, B. Garbelli,
A. Guerra, M.R. Gheido, P. Lacchini,
P. Meneghetti, M. Nicola,
M. Nocivelli, A. Pescari, M. Piscetta,
C. Pollet, R.A. Rizzi,
A. Scaini, S. Setti, L. Simonelli,
L. Sorgato, M. Taurino,
E. Valcarenghi, L. Vannoni,
F. Vollono, F. Zuech

**Hanno collaborato
a questo numero**
Cinzia De Stefanis, Paolo Lacchini,
Chiara Lamoure, Marco Pavoni,
Luisa Pieralli

Stampa
Il periodico è disponibile ONLINE
sul sito: WWW.RATIO.IT

Editore
Centro Studi Castelli S.r.l.
Via Bonfiglio, n. 33
46042 Castel Goffredo (MN)
Tel. 0376/775130
P. IVA e C.F. 01392340202
lunedì-venerdì
ore 9:00/13:00 - 14:30/18:30
Sito Web: WWW.RATIO.IT
servizioclienti@gruppcastelli.com

Chiuso per la stampa il 5.08.2025

RATIO

AGRICOLTURA

Il periodico per la gestione e l'amministrazione dell'impresa agricola e agroalimentare

Sommario 8-9/2025

Editoriale - Produzione biologica **3**

Notizie in breve **4**

Diritto e fisco

Accertamento - Termini tributari sospesi nel periodo feriale **8**

Contratti - Contratto di appalto in agricoltura **10**

Iva - Realizzazione impianto agrivoltaico senza reverse charge **13**

Gestione amministrativo-contabile

Adempimenti - Evoluzione e importanza del fascicolo aziendale nel settore agricolo **15**

- Determinazione del valore patrimoniale della corte rurale **17**

Paghe e contributi

Diritto del lavoro - Cassa integrazione speciale per le imprese agricole (CISOA) **20**

Agricoltura e credito

Agevolazioni - Agevolazioni previdenziali per eventi climatici avversi **22**

Polizze assicurative - Coperture assicurative per rischi strutturali aziendali, smaltimento carcasse e progetti sperimentali **26**

- Potenziamento della filiera ittica nazionale **29**

Bandi - Bandi dalle Regioni **32**

Focus

Prodotti agricoli - Aglio **34**

Rubriche

Attualità - Notizie dalle Regioni **38**

Scadenario - Adempimenti mese di agosto 2025 **40**

- Adempimenti mese di settembre 2025 **43**

Le tecnologie rendono facile l'accesso al materiale iconografico. Non altrettanto facile è il reperimento delle informazioni sui detentori dei diritti. L'editore dichiara di aver usato ogni mezzo per entrare in contatto con gli eventuali detentori di diritti d'autore del materiale utilizzato, e resta ovviamente disposto ad adempiere gli obblighi di legge.

Indirizzo del sito Web: WWW.RATIO.IT
Posta elettronica: servizioclienti@gruppocastelli.com

La Redazione è particolarmente grata a coloro che vorranno offrire la propria collaborazione.

Gli elaborati pervenuti saranno pubblicati a discrezione della Direzione della Rivista. La riproduzione di articoli e schemi, anche parziale, è vietata senza autorizzazione scritta dell'Editore.

I contenuti si intendono elaborati soltanto a scopo informativo e divulgativo. Si declina ogni responsabilità rispetto ad un utilizzo improprio del materiale.

Gli schemi di istanze, ricorsi ed ogni altra proposta di elaborato pubblicati costituiscono esempi indicativi, passibili di eventuali integrazioni.

Il riferimento all'articolo di legge deve suggerire al lettore il confronto con la più recente stesura dello stesso.

*****Riproduzione vietata*****

Informativa privacy

Centro Studi Castelli Srl titolare del trattamento tratta i dati personali liberamente conferiti per fornire i servizi indicati. Per i diritti di cui all'art. 13 del Regolamento U.E. 679/2016 e per l'elenco di tutti i Responsabili del trattamento rivolgersi al Responsabile del trattamento, che è il Direttore Responsabile, presso il Servizio Clienti, Via Bonfiglio, n. 33 - 46042 Castel Goffredo (MN) - Tel. 0376-775130 - privacy@gruppocastelli.com.

I dati potranno essere trattati da incaricati preposti agli abbonamenti, al marketing, all'amministrazione e potranno essere comunicati alle società del Gruppo per le medesime finalità della raccolta e a società esterne per la spedizione del periodico e per l'invio di materiale promozionale. L'informativa completa è disponibile all'indirizzo www.ratio.it/privacy-policy.

CONTRATTO DI APPALTO IN AGRICOLTURA

SOMMARIO

- SCHEMA DI SINTESI
- APPROFONDIMENTI

Art. 1655 c.c. - D.L. 15.05.2024 n. 63 convertito con L. 12.07.2024, n. 101- Artt. 18, c. 5-bis e 29, c. 3-bis D.Lgs. 10.09.2003 n. 276

Il contratto di appalto di opere o servizi si configura come uno degli strumenti più utilizzati dalle aziende agricole per l'affidamento di lavorazioni a ditte esterne. È molto importante che l'appalto sia "genuino", vale a dire che non sia utilizzato formalmente per mascherare nella sostanza una somministrazione illecita di manodopera, fattispecie che può essere severamente punita. Per rispettare il requisito della "genuinità" il contratto di appalto deve soddisfare determinate condizioni in riferimento ai soggetti che in esso sono coinvolti: il committente, l'appaltatore e i lavoratori. Le contestazioni che spesso vengono mosse dagli organi ispettivi (Ispettorato nazionale del lavoro) a tale modalità di fornitura di lavoro impone alle imprese di prestare molta attenzione nell'impiego dell'istituto dell'appalto, in quanto, oltre a cadere facilmente nella "somministrazione illecita" di manodopera, si può correre il rischio di essere accusati di sfruttamento dei lavoratori, con conseguenti risvolti di carattere penale. Quest'ultimo rischio è elevato quando si cerca di appaltare un'attività o un servizio a basso costo, per cui è probabile che i lavoratori vengano retribuiti a livelli decisamente inferiori rispetto alle paghe previste dai contratti collettivi di lavoro a cui le ditte appaltatrici dovrebbero invece fare riferimento.

In definitiva, il contratto di appalto deve avere per oggetto "l'obbligazione di un risultato", che l'appaltatore deve raggiungere con l'organizzazione dei mezzi necessari ed assumendosene il rischio.

SCHEMA DI SINTESI

<p>APPALTO IN AGRICOLTURA</p>	<p>L'appalto è il contratto con il quale una parte assume, con organizzazione dei mezzi necessari e con gestione a proprio rischio, il compimento di un'opera o di un servizio verso un corrispettivo in danaro.</p>	<p>Il rischio più frequente in cui un'impresa agricola può incorrere è quello di utilizzare un appalto non genuino che nasconde nella sostanza una somministrazione illecita di manodopera.</p>
<p>REQUISITI DELL'APPALTO GENUINO</p>	<p>• Il contratto di appalto, per potere essere considerato genuino, deve rispettare una serie di condizioni che riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> .. l'oggetto del contratto, che deve riguardare la fornitura di un'opera o di un servizio, ma non la fornitura di prestazioni di manodopera; .. il suo valore, che deve essere riferito all'opera o al servizio e non alle ore lavoro; .. i soggetti che partecipano al contratto, ovvero l'appaltatore, i lavoratori impiegati per la realizzazione e il committente. 	
<p>BANCA DATI INPS</p>	<p>• Per intensificare e facilitare i controlli in materia di appalto è stata istituita una banca dati presso l'INPS.</p> <p>• A questa banca dati dovranno iscriversi le imprese non agricole, singole ed associate, addette ad attività di raccolta di prodotti agricoli e le imprese che effettuano lavori e servizi di sistemazione e di manutenzione agraria e forestale, di imboschimento, di creazione, sistemazione e manutenzione di aree a verde, che intendono partecipare ad appalti in cui l'impresa committente sia un'impresa agricola.</p>	
<p>CONSEGUENZE DELL'APPALTO ILLECITO</p>	<p>• L'appalto è illecito quando:</p> <ul style="list-style-type: none"> .. è del tutto assente il tratto qualificante della direzione tecnica ed organizzativa della prestazione da parte dell'appaltatore; .. il potere organizzativo e direttivo nei confronti dei lavoratori utilizzati nell'appalto sia svolto dal committente. <p>• È previsto uno specifico regime sanzionatorio per l'appalto illecito con pesanti le ripercussioni a carattere civile, amministrativo e penale.</p>	

REQUISITI DEL CONTRATTO DI APPALTO

BANCA DATI DEGLI APPALTI IN AGRICOLTURA

APPROFONDIMENTI

- Il contratto di appalto, per potere essere considerato genuino, deve rispettare una serie di condizioni che riguardano:
 - .. l'oggetto del contratto, che deve riguardare la fornitura di un'opera o di un servizio, ma non la fornitura di prestazioni di manodopera;
 - .. il suo valore, che deve essere riferito all'opera o al servizio e non alle ore lavoro, in quanto la valutazione del numero dei lavoratori da impiegare e delle ore lavoro necessarie sono di pertinenza esclusiva dell'appaltatore;
 - .. i soggetti che partecipano al contratto, ovvero l'appaltatore, i lavoratori impiegati per la realizzazione e il committente.
- Per quanto riguarda i soggetti, l'appaltatore deve:
 - .. risultare in possesso di una adeguata organizzazione di impresa e di mezzi necessari per poter svolgere le lavorazioni oggetto dell'appalto;
 - .. assumersi il rischio d'impresa e garantire, quindi l'esecuzione dell'attività nei tempi e nei modi previsti, pena la perdita del suo onorario;
 - .. operare in condizioni di autonomia rispetto al committente ed esercitare singolarmente il potere organizzativo e direttivo nei confronti dei lavoratori subordinati impiegati nell'appalto;
 - .. individuare tra i lavoratori impiegati nell'appalto un referente del proprio personale.
- I lavoratori dell'appaltatore impiegati nell'esecuzione del contratto:
 - .. non devono sostituire per nessuna ragione i dipendenti del committente e svolgere le stesse mansioni ad essi affidate;
 - .. non devono essere soggetti al controllo e al potere direttivo del committente;
 - .. non possono essere impiegati in lavori diversi da quelli appaltati;
 - .. devono essere muniti di apposita tessera di riconoscimento, corredata da fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro per distinguerli da quelli dal committente.
- Il committente:
 - .. non deve in nessun caso impartire ordini ai lavoratori impegnati nell'appalto né organizzarne le attività;
 - .. non può sostituirsi all'appaltatore, dirigendo di fatto i lavori;
 - .. deve verificare che l'appaltatore abbia i requisiti per poter svolgere le attività oggetto dell'appalto;
 - .. deve farsi consegnare dall'appaltatore il DURC (Documento Unico di Regolarità Contributiva), valido al momento della stipula del contratto, essendo responsabile in solido con l'appaltatore per quanto riguarda i trattamenti retributivi, i contributi previdenziali e i premi assicurativi dovuti in relazione al periodo di esecuzione dell'appalto, deve richiedere all'appaltatore sia le ricevute di pagamento delle retribuzioni spettanti ai lavoratori, sia le quietanze di versamento delle ritenute e dei contributi.
- Per intensificare i controlli in materia d'appalto, è stata istituita presso l'INPS la banca dati degli appalti in agricoltura, ai cui contenuti accede il personale ispettivo dell'Ispettorato nazionale del lavoro, del Comando Carabinieri per la tutela del lavoro, della Guardia di Finanza e dell'Inail.
- A questa banca dati dovranno iscriversi le imprese non agricole, singole ed associate, addette ad attività di raccolta di prodotti agricoli, nonché ad attività di cernita, di pulitura e di imballaggio dei prodotti ortofrutticoli, purché connessa a quella di raccolta, e le imprese che effettuano lavori e servizi di sistemazione e di manutenzione agraria e forestale, di imboscamento, di creazione, sistemazione e manutenzione di aree a verde, che intendono partecipare ad appalti in cui l'impresa committente sia un'impresa agricola.
- Alla stipulazione del contratto di appalto, queste imprese dovranno rilasciare, al committente, la polizza fideiussoria assicurativa a garanzia dei contributi previdenziali e i premi assicurativi dovuti in relazione al periodo di esecuzione del contratto e delle retribuzioni spettanti ai lavoratori dipendenti dell'impresa stessa, impiegati nell'appalto.

REGIME SANZIONATORIO DELL'APPALTO ILLECITO

- In ipotesi di appalto illecito, in quanto sprovvisto dei requisiti previsti dalla normativa, sono pesanti le ripercussioni a carattere civile, amministrativo e penale.
- L'interposizione illecita, infatti, genera:
 - .. la facoltà per il dipendente di chiedere, per mezzo di una causa di lavoro, il riconoscimento del rapporto di lavoro in capo alla ditta committente;
 - .. una sanzione amministrativa di € 50,00 al giorno per ogni lavoratore interposto. Tale sanzione amministrativa in ogni caso non può essere inferiore a € 5.000,00 né superiore a € 50.000,00;
 - .. se sono occupati lavoratori minorenni nell'ambito dell'appalto illecito, oltre alla sanzione amministrativa, si applica anche la sanzione penale dell'arresto fino a 18 mesi e l'aumento del 25% della sanzione fino al sestuplo per ciascuna giornata di lavoro e per ogni singolo lavoratore;
 - .. se ricorre l'appalto illecito che concretizza una somministrazione fraudolenta (*ex art. 38-bis D.Lgs. 81/2015*), ovvero una somministrazione di lavoro con la specifica finalità di eludere norme inderogabili di legge o di contratto collettivo, oltre la sanzione di cui al precedente punto, si applica anche la sanzione penale dell'ammenda di € 20 per ciascun lavoratore coinvolto e per ciascun giorno di somministrazione. Al ricorrere di tale violazione l'utilizzatore delle prestazioni lavorative sarà altresì obbligato ad assumere i lavoratori alle sue dirette dipendenze per tutta la durata del contratto.

Nel caso in cui nell'appalto illecito venga ravvisata la fattispecie di "caporalato", chiunque impieghi personalmente, o recluti per conto terzi, manodopera sfruttando lo stato di bisogno dei lavoratori viene punito con la reclusione da 1 a 6 anni e la multa da € 500 a € 1.000, per ogni lavoratore reclutato.

I MANUALI E GLI EBOOK DEL SISTEMA RATIO

SCOPRI
SU RATIO STORE

store.ratio.it

Guide operative monografiche curate da esperti
del settore, ricche di esempi, modelli e casi pratici



Manuali in tema fiscale, amministrativo,
del lavoro, per la gestione d'impresa
e lo sviluppo di studio.

EVOLUZIONE E IMPORTANZA DEL FASCICOLO AZIENDALE NEL SETTORE AGRICOLO

SOMMARIO

- SCHEMA DI SINTESI
- APPROFONDIMENTI

Il bilanciamento tra controllo e semplificazione nella gestione del fascicolo aziendale è una questione centrale nel settore agricolo, sia in Italia che in Europa. Questo strumento è essenziale per l'amministrazione delle imprese agricole e per l'accesso ai finanziamenti pubblici, ma la sua efficacia è strettamente legata alla veridicità delle dichiarazioni degli agricoltori e alla capacità del sistema di controllarle.

SCHEMA DI SINTESI

DEFINIZIONE



- Il fascicolo aziendale costituisce la base del sistema di presentazione delle domande di aiuto di riferimento per i Fondi FEAGA (Fondo Europeo Agricolo di Garanzia) e FEASR (Fondo Europeo Agricolo di Orientamento e di Garanzia), nonché di aiuti nazionali e regionali in materia agricola.
- Il fascicolo è unico a livello di azienda ed assume rilievo strategico nel sistema di gestione e controllo del SIAN (Sistema Informativo Agricolo Nazionale) poiché da esso dipendono tutti gli atti amministrativi e gli interventi a sostegno degli agricoltori.
- La normativa nazionale prevede inoltre che i dati presenti nel fascicolo aziendale siano utilizzati da altre Amministrazioni Pubbliche, tra le quali si annoverano Inps, Inail, Prefetture, Camere di Commercio, Catasto, Istat.
- Pertanto, è necessario mantenere costantemente aggiornati gli archivi e le banche dati relative all'anagrafe delle aziende agricole e del fascicolo aziendale.

SOGGETTI E MODALITÀ DI CONTROLLO



L'accesso è strettamente regolamentato e riservato a soggetti pubblici e privati, tra cui l'azienda agricola stessa, i Centri di assistenza agricola (CAA), gli Organismi pagatori (AGEA e OP regionali), le Regioni, le Autorità di gestione dei programmi PAC, l'Agenzia delle Entrate, l'Inps, l'Ispra, le Agenzie regionali per la protezione dell'ambiente, le autorità giudiziarie e gli organi di polizia economico-finanziaria.



- I controlli si distinguono in:
 - **controlli documentali**, che esaminano le informazioni dichiarate nel fascicolo e le confrontano con altre banche dati pubbliche (es. catasto terreni, Registro imprese, Anagrafe zootecnica);
 - **controlli in loco**, effettuati direttamente presso le aziende con ispezioni fisiche, spesso con l'ausilio di tecnologie satellitari e droni.

STRUMENTI PER IL CONTROLLO



- Le tecnologie per il controllo sono rappresentate da:
 - Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN), che è l'infrastruttura tecnologica che consente agli enti preposti di consultare i dati e effettuare controlli incrociati;
 - Sistema di Identificazione delle Parcelle Agricole (SIPA), introdotto dalla campagna 2024, che rappresenta un significativo avanzamento. Non si basa più solo sui dati catastali, ma sulla Carta Nazionale dei Suoli e utilizza tecniche automatiche e intelligenza artificiale (ad esempio, ortofoto multispettrali e immagini satellitari Sentinel-2). Questo consente di identificare con esattezza le superfici agricole, ridurre il margine di errore nelle misurazioni e prevenire sovrapposizioni di dichiarazioni;
 - organismi pagatori che utilizzano strumenti di business analytics per estrarre fascicoli potenzialmente irregolari e sottoporli a controlli mirati.

ADEMPIMENTI

Gestione amministrativo-contabile

APPROFONDIMENTI

COSTITUZIONE
DEL FASCICOLO

- Il fascicolo aziendale costituisce, la base del sistema di presentazione delle domande di aiuto di riferimento per i Fondi FEAGA (Fondo Europeo Agricolo di Garanzia) e FEASR (Fondo Europeo Agricolo di Orientamento e di Garanzia), nonché di aiuti nazionali e regionali in materia agricola.
- Il fascicolo è unico a livello di azienda ed assume rilievo strategico nel sistema di gestione e controllo del SIAN (Sistema Informativo Agricolo Nazionale) poiché da esso dipendono tutti gli atti amministrativi e gli interventi a sostegno degli agricoltori.
- La normativa nazionale prevede inoltre che i dati presenti nel fascicolo aziendale siano utilizzati da altre Amministrazioni Pubbliche, tra le quali si annoverano Inps, Inail, Prefetture, Camere di Commercio, Catasto, Istat.
- Pertanto, è necessario mantenere costantemente aggiornati gli archivi e le banche dati relative all'anagrafe delle aziende agricole e del fascicolo aziendale.

ACCESSO
AGLI AIUTI

- Per accedere agli aiuti, l'agricoltore deve dimostrare la legittima conduzione delle superfici agricole attraverso un titolo giuridicamente valido.
- Le Istruzioni operative AGEA richiedono l'inserimento nel fascicolo di una copia del titolo che attesti la disponibilità delle superfici dichiarate.
- È richiesto un titolo giuridico valido (ad esempio, atto di proprietà, contratto di affitto, comodato registrato, concessione amministrativa) e non basta la sola utilizzazione di fatto del fondo agricolo.

Attenzione

Per i contratti verbali, dal 1.01.2023 è necessaria una dichiarazione sostitutiva sottoscritta dal proprietario del fondo, accompagnata dai dati anagrafici e dalla copia del documento di identità del dichiarante, accettata solo in via residuale e supportata da elementi di riscontro.

IRREGOLARITÀ

- L'accertamento di irregolarità può comportare la riduzione o la revoca dei finanziamenti, il recupero delle somme indebitamente percepite e, nei casi più gravi (ad esempio, falsificazione di documenti o dichiarazioni fraudolente), sanzioni amministrative e penali, con il rischio di esclusione dai regimi di aiuto.

DIGITALIZZAZIONE

- L'azienda agricola stessa può accedere ai propri dati tramite i servizi online del SIAN.
- Gli agricoltori possono delegare la gestione del fascicolo a un Centro di Assistenza Agricola (CAA), che agisce per loro conto nella trasmissione e nell'aggiornamento delle informazioni, facilitando la gestione burocratica e garantendo supporto tecnico.
- L'adozione di strumenti digitali per la gestione del fascicolo è essenziale per il rispetto degli obblighi amministrativi e la riduzione del rischio di errori o omissioni.

MONITORAGGIO
SATELLITARE

- L'utilizzo di tecnologie satellitari e droni consente ispezioni fisiche precise e il monitoraggio satellitare attraverso il Sistema di Identificazione delle Parcelle Agricole (SIPA) evidenzia discrepanze tra superfici dichiarate ed effettivamente coltivate.

SIPA

- Il SIPA, operativo dalla campagna 2024, rappresenta un significativo avanzamento, basandosi sulla Carta Nazionale dei Suoli e utilizzando tecniche automatiche e intelligenza artificiale (come ortofoto multispettrali e immagini satellitari Sentinel-2) per identificare con esattezza le superfici agricole, riducendo gli errori di misurazione e prevenendo sovrapposizioni di dichiarazioni.
- L'integrazione tra SIPA e fascicolo aziendale consente controlli più rapidi ed efficaci e l'aggiornamento automatico delle informazioni, riducendo la necessità di verifiche manuali. Inoltre, gli scostamenti dovuti a nuove metodologie di misurazione non comportano recuperi o sanzioni, a meno di dichiarazioni dolosamente false, garantendo equità.